



CATERINEDITO 2003

N° 5 - Aprile 2003



Collegio S. Caterina da Siena
Pavia

I N D I C E

Presentazione	p. 1
Novità e ringraziamenti	p. 2
Ci danno una mano...	p. 2
Attività culturale e formativa. Anno Accademico 2001 - 2002	p. 3
La collaborazione con l'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia (I.U.S.S.)	p. 4
Nuovi arrivi, Concorso di ammissione, Lauree (A.A. 2001 - 2002)	p. 5
Attività culturale e formativa. Anno Accademico 2002 - 2003	p. 6
Matricole attuali, Concorso di Ammissione (A.A. 2002 - 2003)	p. 7
Sezioni laureate	p. 8
Il nuovo Corso "Progresso umano e sviluppo sostenibile"	p. 9
Il Master in Cooperazione e Sviluppo	p. 10
La parola alle alunne e alle "ex"	p. 11
Papere o no?	p. 11
Il Collegio attraverso gli occhi di una matricola	p. 11
Riflessioni di un IV anno	p. 12
Il Collegio ... un luogo degli affetti	p. 12
In gita a Berlino	p. 13
Le attività sportive	p. 15
Chiara: dall'Uganda all'Università di Pavia	p. 15
Aria di guerra, voglia di pace	p. 15
Foglie, asfalto e fantasia	p. 17
Buone notizie della biblio e dalla sala comp	p. 18
Le donne viste da altre donne	p. 18
Una mostra originale per noi donne del Collegio	p. 19
Il laboratorio di teatro	p. 20
Dall'altra parte del banco	p. 20

Foto di copertina: Studio Fotografico Cantalupi

A cura della rettrice Maria Pia Sacchi, con la collaborazione della Dott. Pinuccia Scuzzarella

PRESENTAZIONE

Trent'anni di vita – giusto quelli che nel 2003 festeggia il nostro Collegio – rappresentano un'età che, con figura quasi ossimorica, potremmo definire “giovanilmente matura”.

E così, in effetti, si sente il Collegio: giovane per entusiasmo e voglia di crescere, nella ricerca di un rapporto costruttivo con le ragazze che scelgono di studiare e di vivere qui; maturo per le esperienze fatte e i risultati raggiunti (nell'impegno educativo, nelle attività culturali, ma soprattutto per l'intrecciarsi di relazioni umane profonde e durature).

Nella sua realtà complessa, alle prese con le difficoltà piccole e grandi di ogni giorno, ma anche forte dei successi che non di rado si registrano, il Collegio prosegue con tenacia verso gli obiettivi per cui è nato: l'ospitalità ricca soprattutto di attenzione e di calore verso le alunne, verso ciascuna di loro; l'impegno per i risultati accademici che non toglie spazio alla crescita e alle esperienze umane e formative.

Gli interventi delle alunne, che si leggono nella seconda parte di questo nostro “Caterinedito”, possono dar conto dell'aria che si respira nel nostro Collegio. È questo il banco di prova più efficace.

MARIA PIA SACCHI

NOVITÀ E RINGRAZIAMENTI

Grazie ai finanziamenti ministeriali destinati all'edilizia, la scorsa estate sono iniziati (e si porteranno a compimento nei prossimi mesi di luglio e agosto) i lavori di ristrutturazione dei bagni delle due ali originarie dell'edificio (i servizi, specie in un collegio femminile, soffrono di un'usura irreversibile e spesso insanabile ...).

I primi ventiquattro bagni "nuovi" sono stati inaugurati nello scorso mese di ottobre; e per l'inizio del prossimo anno accademico tutti i restanti bagni saranno pronti, con le stesse piastrelle azzurro-mare (per illudersi, facendo la doccia, di essere in vacanza ...) e gli stessi funzionali arredi. Il tutto è completato dall'imbiancatura delle stanze e dalla riverniciatura delle porte, ordinaria manutenzione che cancella i segni visibili del passaggio di alunne amanti di quadri, poster, adesivi, e quant'altro possa personalizzare la camera, e che prepara sgombra la strada per nuove più o meno artistiche "affissioni". Ai ringraziamenti doverosi nei confronti del Ministero (che con i suoi contributi consente a noi, come agli altri Collegi legalmente riconosciuti, di intervenire sulle strutture edili per la conservazione e il miglioramento delle nostre sedi, oltre a coprire in parte le spese delle attività culturali), dobbiamo aggiungere quelli di altri Enti che ci permettono di ampliare l'offerta residenziale, formativa e culturale da proporre alle studentesse ospiti.

In particolare, il contributo della Fondazione Banca del Monte di Lombardia ci ha consentito di acquisire una apparecchiatura completa per videoconferenza che ha arricchito la nostra già qualificata sala multimediale destinata alla didattica e alle conferenze. La Fondazione Cariplo è intervenuta invece per sostenere la nostra attività culturale, permettendoci anche di ampliare la strumentazione didattica e informatica destinata alle studentesse.

Il nostro ringraziamento non è soltanto formale: questi contributi sono essenziali per la vitalità del Collegio e per il benessere di chi ci vive.

A proposito di novità, possiamo fare un altro importante annuncio: il nostro sito web si è arricchito della possibilità di aggiornamento continuo. Attraverso la home-page del S. Caterina si può accedere ora, infatti, al collegamento che annuncia in tempo reale tutte le iniziative del Collegio (incontri, conferenze, corsi, e tutto quello che può interessare anche il pubblico esterno, di ex-alunne e no).

CI DANNO UNA MANO

Le diverse attività del Collegio rivolte alle alunne da sempre richiedono collaborazione attiva anche da parte loro: e non possiamo fare a meno di ricordare qui i nomi delle "responsabili ufficiali" dei vari settori, e di ringraziarle ufficialmente.

Degli spettacoli teatrali (con relativa distribuzione dei biglietti) si occupa Eleonora Zanchin; gelosa custode della biblioteca è Francesca Protti; Claudia Romano gestisce con autorevolezza la cineteca; la sala-computer è attentamente sorvegliata da Alessandra Balestreri, da Sara Filippini e da Laura Zito; a Concetta Scavariello fanno capo le "sportive" delle varie specialità. C'è poi un gruppetto di "giardinieri", che si stanno appassionando al recupero della nostra preziosa area verde: sono loro stesse che descrivono, in un articolo che si legge più avanti, il loro lavoro e le loro aspettative. Ma non va dimenticata nemmeno l'attività febbrile e creativa delle matricole che ogni anno preparano la festa di Natale, né quella di chi si occupa dell'allestimento della festa di primavera, che ottiene sempre un grande successo di ... pubblico.

Un ringraziamento particolare a Paola Longaretti, per l'artistica Via Crucis che ha disegnato per la nostra Cappella, e che abbiamo "inaugurato" con una suggestiva cerimonia presieduta da Don Daniele Baldi, il nostro assistente spiritua-



le, nella Quaresima del 2002 (vi proponiamo la riproduzione di tre stazioni: Gesù cade la prima volta; Gesù incontra sua Madre; la Crocifissione).

Last, not least, ricordiamo il preziosissimo aiuto di Pinuccia Scuzzarella, attenta segretaria di redazione di questo numero di *Caterinedito*: se deciderà di rinunciare all'insegnamento di latino e greco (per cui si sta preparando), potremo offrirle noi un sicuro posto di lavoro ...



M.P.S.

ATTIVITÀ CULTURALE E FORMATIVA • Anno Accademico 2001 - 2002

1. Novembre 2001 - maggio 2002: corso (rivolto anche a dottorandi dell'Università di Pavia) in 6 lezioni dal titolo: **“TESTI, EPOCHE e CONTESTI”**.
 - **Prof. Claudia Corti**, Università di Firenze, **“Shakespeare e l'emblematica cinquecentesca”** (6 novembre 2001);
 - **Prof. Lilla Crisafulli**, Università di Bologna, **“P.B. Shelley e l'esperienza del coriodramma di Salvatore Viganò”** (27 novembre 2001);
 - **Prof. Giovanni Cianci**, Università di Milano, **“Fare i conti con l'Ottocento: John Ruskin e il modernismo”** (11 dicembre 2001);
 - **Prof. Fulvio Papi**, Università di Pavia, **“Happy ending nella “Pamela” di Richardson e in “Tom Jones” di Fielding”** (10 aprile 2002);
 - **Prof. Keir Elam**, Università di Firenze **“Corpo a corpo: riscritture iconiche nel teatro inglese contemporaneo”** (9 maggio 2002);
 - **Prof. Patrizia Nerozzi**, I.U.L.M., **“Il gotico dei moderni”** (24 maggio 2002).
 2. Ciclo di 4 lezioni (da febbraio a marzo 2002) dal titolo: **“DALL'AFGHANISTAN AL MONDO: RIFLESSIONI DI DIRITTO INTERNAZIONALE”**.
 - **Prof. Cristina Campiglio**, Università di Pavia, **“Le Nazioni Unite e la questione afghana negli ultimi cinque anni”** (25 febbraio 2002);
 - **Prof. Cristina Campiglio e prof. Laura Pagnani**, Università di Pavia, **“Il diritto dei conflitti armati: armi e crimini di guerra”** (5 marzo 2002);
 - **Prof. Franco Mosconi**, Università di Pavia e **prof. Mario Pisani**, Università di Milano, **“La giustizia penale internazionale tra giudici statali e corti internazionali”** (12 marzo 2002);
 - **Prof. Francesco Bestagno**, Università di Piacenza, **“L'uso della forza armata nelle relazioni internazionali”** (21 marzo 2002).
 3. Ciclo di 4 lezioni (da febbraio a marzo 2002) su **“PROSPETTIVE ENERGETICHE NEL XXI SECOLO”**.
 - **Prof. Renato Angelo Ricci**, Università di Padova, **“Energia e problemi ambientali”** (7 febbraio 2002);
 - **Prof. Francesco De Marco**, Laboratori del
- l'E.N.E.A. di Frascati, **“Imbrigliare l'energia delle stelle. Prospettive dell'energia da fusione”** (20 febbraio 2002);
- **Prof. Sergio Carrà**, Politecnico di Milano, **“Conversione elettronica e fotoelettrochimica dell'energia”** (11 marzo 2002);
 - **Prof. Giuseppe Franco Bassani**, Scuola Normale Superiore di Pisa, **“Energia solare”** (23 aprile 2002).
4. Ciclo di 3 lezioni su **“EREDITÀ DAL PASSATO: RIFLESSI E PROIEZIONI”**.
 - **Prof. Gian Biagio Conte**, Scuola Normale Superiore di Pisa, **“Identità storica e confronto culturale: dieci punti sulla tradizione umanistica europea”** (3 maggio 2002);
 - **Prof. Giorgio Ieranò**, Università di Trento, **“Edipo a Parigi”** (16 maggio 2002);
 - **Prof. Paolo Matthiae**, Università “La Sapienza” di Roma, **“La leggenda di Troia, la distruzione di Ebla e la preistoria dell'Iliade”** (27 maggio 2002).
 5. L'attività culturale ha previsto anche singole conferenze:
 - **Prof. Maria Corti**, in occasione della pubblicazione del suo nuovo libro **“Le pietre verbali”** (23 ottobre 2001);
 - **Prof. Claudio Magris**, in occasione della pubblicazione del suo libro **“La mostra”** (15 novembre 2001);
 - **Prof. Paolo Murialdi**, in occasione della pubblicazione del suo libro **“La Traversata”** (26 novembre 2001);
 - **Prof. Alberto Quadrio Curzio**, Preside della Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano, **prof. Alessandro Cavalli**, docente di Sociologia dell'Università di Pavia e **prof. Luca Fomesu**, docente di Filosofia morale dell'Università di Pavia, in occasione della presentazione del libro di Franco Rositi **“Sulle virtù pubbliche”** alla presenza dell'autore (12 dicembre 2001);
 - **Prof. Sergio Della Pergola**, dell'Università Ebraica di Gerusalemme, **“Israele e Palestina tra politica e demografia”** (4 marzo 2002);
 - **On.le Carlo Casini**, magistrato di Cassazione, **“Cellule staminali: diritto e etica rispondono**

all'ultima sfida della scienza" (18 marzo 2002);

- **Prof. Angelo Vescovi**, direttore dell'Istituto per la ricerca delle cellule staminali della Fondazione "San Raffaele" di Milano, "**Cellule staminali: plasticità e potenziale terapeutico**" (8 aprile 2002);
- **Prof. Giulio Guderzo**, docente dell'Università di Pavia, "**L'altra guerra. Neofascisti, tedeschi, partigiani, popolo in una provincia padana (Pavia 1943-1945)**" (26 aprile 2002);
- Incontro con il poeta **Luciano Erba** (10 maggio 2002);
- **Prof. Andrea Mattevi**, dipartimento di Genetica e Microbiologia dell'Università di Pavia, "**Biologia Strutturale**" (13 maggio 2002);
- **Prof. Giuseppe Noia**, professore di Medicina dell'Età prenatale, responsabile del Centro Diagnosi e Terapia fetale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, "**Vecchie e nuove abortività. Storie naturali**" (15 maggio 2002);
- **On.le Mino Martinazzoli e prof. Gaspare Barbiellini Amidei**: presentazione del volume "**Elogio di Nicodemo**" (22 maggio 2002).

6. In collaborazione con il **COR** (Centro Orientamento) dell'Università di Pavia:

- **Prof. Gabriele Caccialanza**, Preside della Facoltà di Farmacia, **dott. Fulvio Uggeri**, direttore settore Ricerca e Sviluppo Società Farmaceutica Bracco, **dott. Serenella Mariani**, Dirigente Responsabile Rapporti Istituzionali Società Farmaceutica Bracco, "**Le opportunità di lavoro per un laureato in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**" (23 aprile 2002).

7. In collaborazione con il **M.E.I.C.** (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) di Pavia:

- 14 novembre - 4 dicembre 2001: Corso Biblico in tre lezioni guidato da Mons. Gianfranco Poma "**Il Profeta guida la lettura della storia della fede: lettura del libro di Isaia, 40-55**";
- 26 febbraio-22 marzo 2002: Mons. Gianfranco Poma, corso biblico sulla lettura della **Passione secondo Matteo**;
- **Prof.ssa Anna Maria Quartirolì e Padre Don Antonio Montanari**, "**La Regola di San Benedetto e l'attualità del suo messaggio**" (8 maggio 2002);
- **Prof. Piero Stefani**, "**Ebraismo e Cristianesimo: quale dialogo possibile**" (29 maggio 2002).

LA COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI SUPERIORI DI PAVIA (I.U.S.S.)

L'IUSS, il prestigioso Istituto Universitario di Studi Superiori, fiore all'occhiello del nostro Ateneo, si vale istituzionalmente della collaborazione dei Collegi pavesi. Continua così il rapporto fruttuoso anche con il S. Caterina, sede stabile del Master in Cooperazione e Sviluppo (se ne parla diffusamente in altra parte di questo bollettino) da ormai quattro anni. È proseguita la collaborazione con la SUS (Scuola Universitaria Superiore) che quest'anno ha offerto i seguenti corsi:

"LETTERATURA E INTERPRETAZIONE" tenuto dal **Prof. Ezio Raimondi**, professore emerito dell'Università di Bologna;

"EVOLUZIONE E SCIENZE UMANE" tenuto dal **Prof. Antonello La Vergata**, prof. ordinario di Storia della Filosofia all'Università di Modena e Reggio Emilia, sede di Modena.

Nello stesso contesto il Collegio ha ospitato anche quest'anno l'attività della **E.S.A.S.** (Scuola Europea di Studi Avanzati) in "**Cooperazione e Sviluppo**" diretta dal **prof. G. Vaggi**, che ha iniziato le sue lezioni nel novembre 2001 e le ha terminate nel giugno 2002.

Presso il Collegio si è tenuto, nel 2002, il corso "**Nanoscienze e Nanotecnologie**" indirizzato a **dottorandi e specializzandi dell'Università di Pavia organizzato dalla S.A.F.I.** (Scuola Avanzata di Formazione Integrata) Il corso è stato coordinato dal prof. Angiolino Stella e con docenti lo stesso prof. **Angiolino Stella** e il prof. **F. Capasso** (Bell Laboratories, New Jersey).

Nel 2003 il prof. **Gianni Gilardi** ha coordinato un altro corso della **S.A.F.I.** dal titolo "**La matematica e i mercati finanziari**".

Sempre nell'ambito dell'attività dell'I.U.S.S. si sono inoltre tenute in Collegio le seguenti conferenze:

- **Padre Giovanni Battistelli**, francescano, Custode della Terra Santa, "**Una testimonianza dalla terra delle tre religioni: la custodia dei Luoghi Santi**" (25 gennaio 2002);
- **Prof. Sergio Spinaci**, **prof. Natalia Quintavalle**, **prof. Paolo Dieci**, **prof. Marco Pedrazzi** "**Macroeconomia e Salute - Investire nella salute per lo sviluppo macroeconomico**" (27 febbraio 2002).

NUOVI ARRIVI, CONCORSO DI AMMISSIONE, LAUREE (A.A. 2001 - 2002)

In questo anno accademico sono entrate in collegio 12 nuove matricole: Desireè Rosa Rumolo di Alessandria, I anno di Giurisprudenza; Maria Paola Bertone di Genova, I anno di Scienze Politiche; Anna Lanaro di Malo (VI), Mara Mazzucchelli di Costa Volpino (BG), Paola Tomasi di Bergamo, tutte al I anno di Lettere, indirizzo classico; Valentina Milanese di Ghemme (NO) e Ramona Tardivo di Cuneo, I anno di Psicologia; Giulia Girardengo di Volpedo (AL), Sara Protto di Capriata d'Obra (AL) e Eleonora Zanchin di Varese, I anno di Medicina; Sara Filippini di Milano, I anno di Fisica; Elisa Galli di Cremona, I anno di Biotecnologie.

La comunità collegiale si è ulteriormente arricchita dell'ingresso di 5 allieve della ESAS in "Cooperazione e Sviluppo" promossa dallo IUSS: Elisa Bottoni di Orvieto, Maria Dufincova della Slovacchia, Gabriella Petrina di Catania, Adele Pozder della Bosnia, Elisa Tamburini di Padova.

Il Collegio ha poi ospitato una borsista straniera: Anne-Isabelle Anfray, laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Parigi.

La commissione del concorso era così costituita:

- Presidente: **prof. Enrico Magenes**, presidente del consiglio d'amministrazione del Collegio
- Italiano: **dott. Anna Modena**, del Dip. di Scienza della Letteratura e dell'Arte Medievale e Moderna, Università di Pavia
- Latino-greco: **dott. Franco Bertolini** del Dip. di Scienze dell'Antichità, Università di Pavia
- Storia: **prof.ssa Daniela Preda Dondi**, Università di Genova
- Filosofia: **dott.ssa Carla Casagrande** del Dip. di Filosofia, Università di Pavia
- Matematica: **prof. Ugo Pietro Gianazza** del Dip. di Matematica, Università di Pavia
- Fisica: **prof. Marco Fraternali** del Dip. di Fisica Nucleare e Teorica, Università di Pavia
- Chimica: **prof. Angelo Albini** del Dip. di Chimica Organica, Università di Pavia
- Sc. Naturali: **prof.ssa Graziella Bernocchi** del Dip. di Biologia Animale, Università di Pavia.

Tra i titoli proposti per il concorso, svoltosi nel Settembre 2001, sono stati scelti i seguenti:

1. Analisi e commento di *Il gelsomino notturno* (da *Canti di Castelvecchio* di Giovanni Pascoli).

2. Il rapporto tra l'uomo e la natura è stato variamente considerato dalla riflessione filosofica moderna e contemporanea. La candidata illustri la posizione di uno o più pensatori o correnti filosofiche su questo punto.
3. Per i poeti di età augustea, tre autori greci, Omero, Alceo e Teocrito hanno costituito dei modelli particolarmente significativi. La candidata esamini la presenza di almeno uno di questi autori greci nell'opera di uno o più poeti di età augustea o più in generale nella produzione letteraria di quel periodo.
4. Nel secondo dopoguerra, l'Europa ha avviato il processo, ancora in corso, della propria unificazione. La candidata ne analizzi radici ed esiti.
5. Le reazioni chimiche sono ciò che caratterizza la chimica. La candidata ne dia una definizione e, a propria scelta, ne discuta l'aspetto meccanicistico o ne presenti una classificazione con esempi.
6. Il matematico tedesco Leopold Kronecker ha affermato: "I numeri naturali ce li ha dati il buon Dio, tutto il resto è opera dell'uomo". Alla luce delle sue conoscenze, la candidata tratteggi sinteticamente le priorità dei vari insiemi numerici (naturale, intero, razionale, reale), soffermandosi sui problemi che hanno portato alle progressive estensioni.
7. Il candidato illustri con esempi i tre principi della moderna teoria cellulare:
 - Ogni organismo vivente è costituito da una o più cellule;
 - Le cellule sono le unità funzionali degli organismi viventi;
 - Tutte le cellule derivano da cellule preesistenti.
8. Discutete l'importanza concettuale dei principi di conservazione in fisica ed illustratene con esempi alcune applicazioni a casi concreti.

Le alunne laureatesi nel corso di quest'anno accademico sono state: Chiara Castellino in Lettere Classiche (Giugno 2001), Sara Pacaccio in Lettere Moderne (Luglio 2001), Giulia Stella in Medicina (Luglio 2001), Laura Mapelli in Filosofia (Settembre 2001), Chiara Cavalleri in Ingegneria (Marzo 2002), Silvia D'Addezio in Matematica (Marzo 2002), Cristina Ravera in Giurisprudenza (Marzo 2002), Laura Baruffaldi in Lettere Classiche (Aprile 2002) e Pinuccia Scuzzarella in Lettere Classiche (Aprile 2002).

Ad anno accademico non ancora concluso, vi segnaliamo le attività svolte sinora: per quelle previste per i prossimi mesi, vi rinviamo al “Caterinedito 2004”.

1. Da ottobre a dicembre 2002 si è svolto un ciclo di 3 lezioni dal titolo: **“LA TRADIZIONE DEL TESTO LETTERARIO”**.

- **Prof. Alfonso D’Agostino**, Università di Milano, **“La tradizione del testo letterario”** (29 ottobre 2002);
- **Prof. Maria Luisa Meneghetti**, Università di Milano, **“Tipologia della tradizione testuale medievale: area gallo-romanza e iberoromanza a confronto”** (19 novembre 2002);
- **Prof. Maria Grazia Profeti**, Università di Firenze, **“Ectodica e testi ispanici: il problema del testo aureo”** (3 dicembre 2002).

2. Da ottobre 2002 a febbraio 2003 si è svolto un ciclo di 4 lezioni dal titolo: **“INTRODUZIONE ALLA LETTURA DEL TESTO LETTERARIO FRANCESE”**.

- **Prof. Margherita Botto**, Università di Bergamo, **“Introduzione alla lettura del testo narrativo”** (22 ottobre 2002);
- **Prof. Cesare Segre**, Università di Pavia, **“Introduzione alla lettura del testo teatrale”** (5 novembre 2002);
- **Prof. Stefano Genetti**, Università di Verona, **“Introduzione alla lettura delle forme brevi”** (26 novembre 2002);
- **Prof. Valerio Magrelli**, Università di Cassino, **“Introduzione alla lettura del testo poetico”** (11 febbraio 2003).

3. Nel marzo 2003 si sono svolti tre incontri con poeti contemporanei:

- la **Prof. Maria Antonietta Grignani** ha presentato **“Theios”** di **Franco Buffoni** (17 marzo 2003);
- il **Dott. Andrea Cortellessa** ha presentato **“Libi”** di **Paolo Bertolani** (24 marzo 2003);
- la **Prof. Clelia Martignoni** ha presentato **“Esilio”** di **Alessandro Parronchi** (9 aprile 2003).

4. Si sono poi tenute 4 lezioni su **“UOMINI DI SCIENZA DEL SECOLO XX: QUATTRO BIOGRAFIE”**

- **Prof. Luigi Pepe**, Università di Ferrara, **“David Hilbert”** (11 marzo 2003);
- **Prof. Sigfrido Boffi**, Università di Pavia, **“Werner K. Heisenberg”** (18 marzo 2003);
- **Prof. Andrea Guerritore**, Università di Milano, **“John C. Eccles”** (25 marzo 2003);
- **Prof. Achille Ghidoni**, Università dell’Insubria, **“Gregor Mendel”** (1 aprile 2003).

5. L’attività culturale ha previsto anche singole conferenze:

- **Padre Renato Kizito Sesana**, direttore responsabile di Nigrizia: **“La pace un diritto anche per i Nuba - Due milioni di vittime nel Sudan dimenticato”** (9 ottobre 2002);
- **Dott. Paolo Longo e dott.ssa Manuela Parrini**: presentazione del libro **“La vita al tempo della guerra - Cronache da Israele e dintorni”** (21 ottobre 2002);
- **Prof. Mario Pavan**, Università di Pavia: **“In che mondo viviamo. In preistoria. Oggi. E domani?”** (13 gennaio 2003);
- **Prof. Arrigo Moglia, prof. Giovanni Pierucci e prof. Arturo Mapelli**, Università di Pavia: **“Aspetti clinici, medico-legali e bioetici della morte cerebrale”** (24 febbraio 2003).

6. È proseguita la collaborazione con l’ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI SUPERIORI DI PAVIA (I.U.S.S.).

In questo contesto il Collegio ha ospitato anche quest’anno l’attività della E.S.A.S. (Scuola Europea di Studi Avanzati) in **“Cooperazione e Sviluppo”** diretta dal prof. G. Vaggi, che ha iniziato le sue lezioni nel novembre 2002 e le terminerà nel giugno 2003.

7. In collaborazione con il M.E.I.C. (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) di Pavia si sono tenuti i seguenti incontri:

- **Mons. Gianfranco Poma**, **“L’infanzia di Gesù secondo Matteo”** (11 dicembre 2002) e **“L’infanzia di Gesù secondo Luca”** (18 dicembre 2002);
- **Prof.ssa Suor Margherita Marchione**, **“Pio XII e gli Ebrei”** (2 dicembre 2002);
- **S.E. Mons. Luigi Bettazzi**, **“Il Concilio Vaticano II: Pentecoste della Chiesa”** (29 gennaio 2003).

8. In collaborazione con la **Pastorale Universitaria**:
- **Davide Gandini e Mario Collino** sono intervenuti sul tema **“Il cammino che non delude. Testimonianza di due pellegrini sulla via di Santiago”** (31 marzo 2003).
9. Il Collegio ha organizzato e avviato un corso universitario in **“Progresso umano e sviluppo sostenibile”** aperto agli studenti iscritti a una Facoltà universitaria per un corso di laurea triennale o specialistica (si veda a questo proposito l’articolo a pag. 9).
- Il corso, presentato da una tavola rotonda a cui hanno partecipato il **Prof. Roberto Schmid**, Rettore dell’Università di Pavia, il **Prof. Alberto Majocchi**, docente di Scienze delle Finanze dell’Università di Pavia, l’**on.le Ermete Rea-lacci**, Presidente Nazionale di Legambiente e il **dott. Maurizio Blondet**, giornalista, comprende le seguenti lezioni, articolate in due moduli:

MODULO A (inquadramento generale)

- **Prof. Gianni VAGGI**, **“I molti volti dello sviluppo umano e sostenibile”** (5-10-12 marzo 2003);
- **Prof.ssa Enrica CHIAPPERO**, **“Indicatori di sviluppo”** (17-18 marzo 2003);
- **Prof. Franco BREZZI**, **“La nozione di sistema complesso”** (24 marzo 2003);
- **Prof. Emilio GERELLI**, **“Sostenibilità ambientale”** (25 marzo - 8 aprile 2003);
- **Prof.ssa Cristina CAMPIGLIO**, **“Diritti umani e giustizia internazionale”** (31 marzo - 7 aprile 2003).

MODULO B (approfondimenti)

- **Prof. Elio MANZI**, **“Tra globale e locale, territorio e paesaggio come indicatori di sostenibilità”** (1 aprile 2003);
- **Prof. Carlo BERNINI CARRI**, **“Sicurezza alimentare”** (29 aprile 2003);
- **Prof.ssa Carla GE**, **“Popolazione e sviluppo sostenibile”** (5-8 maggio 2003);
- **Prof. Angelo ALBINI**, **“La chimica verde”** (6-26 maggio 2003);
- **Prof. Gabriele PELISSERO**, **“Inquinamento ambientale e salute”** (12 maggio 2003);
- **Prof.ssa Carla ROGGI**, **“Risorse alimentari e qualità della nutrizione”** (13 maggio 2003);
- **Prof. Augusto PIROLA**, **“Biodiversità”** (19-20 maggio 2003);

- **Prof.ssa Cristina CAMPIGLIO**, **“Diritto internazionale e tutela ambientale”** (2 giugno 2003).

10. In collaborazione con il Collegio Borromeo sono stati organizzati gli incontri della **CATTEDRA TEOLOGICA**, sul tema **“La teologia francese - autori, orientamenti e attualità”**.

- **Prof. Massimo EPIS**, docente di Teologia Fondamentale presso la Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale, **“Jean Daniélou. La Bibbia, la Liturgia, la Chiesa”** (20 marzo 2003);
- **Prof. Sergio UBBIALI**, docente di Teologia Sistemica presso la Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale, **“Henri De Lubac. Dio, l’uomo, le religioni”** (26 marzo 2003);
- **Prof. Inos BIFFI**, docente di Teologia Sistemica presso la Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale, **“Marie-Dominique Chenu. La ragione e la storia in Teologia”** (2 aprile 2003).

MATRICOLE ATTUALI, CONCORSO DI AMMISSIONE (A.A. 2002 - 2003)

Nel Settembre 2002 sono entrate a far parte della comunità collegiale 18 alunne, 17 delle quali provenienti dalla Lombardia e dalle regioni circostanti (Piemonte, Liguria) e una dall’Uganda. Ecco le nostre nuove matricole: Sara Azzini di Soresina (CR), I anno di Giurisprudenza; Enrica Marzi di Pizzighettone (CR), I anno di Scienze Politiche; Francesca Barbieri di Torrevecchia Pia (PV), Francesca Martina Falchi di Biella, Laura Maffetti di Muscoline (BS), Oriana Mignacca di Brescia, Emanuela Sanfelici di Villastrada (MN), Serena Savini di Vigevano (PV), Guendalina Taietti di Casale Cremasco (CR), al I anno di Lettere; Silvia Boarino di Casale Monferrato (AL), Elena Bonardo di Borgofranco d’Ivrea (TO), Sara Macchi di Sanremo (IM), Valentina Preti di Ranica (BG), Elena Todeschini di Almeno S.B. (BG), I anno di Medicina; Cristina Rebollini di Varzi (PV), I anno di Economia; Chiara Anena (Uganda), I anno di Scienze Biologiche. Il Collegio ospita inoltre cinque allieve della ESAS in **“Cooperazione e Sviluppo”** promossa dallo IUSS: Leonella Cucurella dell’Ecuador, Immacolata Di Marco di Siracusa, Raffaella Greco Tonegutti di Roma, Ana Stefanovic della Serbia, Lara Weisstaub dell’Argentina.

La Commissione del concorso era così costituita:

- Presidente: **prof. Enrico Magenes**, presidente del Consiglio d'Amministrazione del Collegio
- Italiano: **prof. Giuseppe Polimeni** del Dip. di Scienza della Letteratura Medievale e Moderna, Università di Pavia
- Latino-greco: **prof.ssa Anna Turra** del Liceo Classico "U. Foscolo", Pavia
- Storia: **prof. Luigi Majocchi** del Dip. Storico-Geografico, Università di Pavia
- Filosofia: **prof. Massimo Marassi**, Università Cattolica di Milano
- Matematica: **prof. Maria Reggiani** del Dip. di Matematica, Università di Pavia
- Fisica: **prof. Alberto Rotondo** del Dip. di Fisica Nucleare e Teorica, Università di Pavia
- Chimica: **prof. Lucio Toma** del Dip. di Chimica Organica, Università di Pavia
- Sc. Naturali: **prof. Maria Grazia Valcuvia** del Dip. di Ecologia del Territorio e degli Ambienti Terrestri, Università di Pavia.

Le alunne hanno sostenuto, nel mese di Settembre 2002, una prova d'esame articolata in scritto e orale. Riportiamo i titoli delle tracce proposte:

1. La candidata esponga la concezione della libertà di un autore della filosofia occidentale e presenti le proprie riflessioni in merito.
2. La candidata indaghi le ragioni che hanno provocato la caduta del muro di Berlino ed esponga le conseguenze che ne sono scaturite sul terreno delle relazioni internazionali a livello mondiale, nella politica di unificazione europea e negli equilibri politici interni in Italia.
3. La tendenza spontanea degli atomi a legarsi ad altri atomi uguali o diversi porta alla formazione di composti con modalità differenti, cioè attraverso legami chimici differenti, a secondo della natura degli atomi che interagiscono. La candidata descriva le varie tipologie di legame chimico a lei note illustrandone la natura anche in termini di energia o forza dei legami stessi, di geometri, di proprietà molecolari che ne derivano, ecc. ...
4. La cellula nei procarioti e negli eucarioti.
5. La Fisica è una scienza sperimentale, il cui percorso è determinato da esperimenti cruciali, che hanno falsificato teorie o congetture esistenti e fornito elementi per nuove interpretazioni dei fenomeni naturali. La candidata descriva uno o più di questi esperimenti, collocandoli nel corretto contesto scientifico.
6. La matematica linguaggio e strumento per altre

discipline: la candidata sviluppi l'argomento attraverso opportune esemplificazioni.

7. La candidata analizzi e commenti la lirica *Finale* di Umberto Saba, che conclude la sezione *Preludio e canzonette* (1922-23) del *Canzoniere*:
8. *Ille mi par esse deo videtur, / ille, si fas est, superare divos, / qui sedens adversus identidem te / spectat et audit / dulce ridentem, misero quod omnis/ eripit sensus mihi: nam simul te, / Lesbia, aspexi, nihil est super mi, / [vocis in ore]/ lingua sed torpet, tenuis sub artus / flamma demanat, sonitu suoapte/ tintinant aures, gemina teguntur / lumina nocte. / Otium, Catulle, tibi molestum est:/ otio exultas nimiumque gestis: / otium et reges prius et beatas/ perdidit urbes.*

Il Liber catulliano fra traduzione, rapporto col modello arcaico ed ellenistico e la creazione della poetica delle *nugae* in un registro privato ed intimo che ha saputo, con inalterata freschezza, attraversare il tempo.

Le alunne laureatesi in quest'anno accademico sono state:

Silvia Granelli in Filosofia (Giugno 2002)

Elisa Perego in Medicina (Luglio 2002)

Rebecca Rossi in Medicina (Luglio 2002)

Cristina Tealdi in Chimica (Luglio 2002)

Francesca Gorreri in Lettere Moderne (Aprile 2003)

Claudia Sassi in Giurisprudenza (Aprile 2003)

Helga Zanotti in Giurisprudenza (Aprile 2003).

SEZIONI LAUREATE

Quest'anno le sezioni sono 4 e ospitano 13 allieve in tutto, tra dottorande, specializzande e laureande. Un nuovo appartamento per laureate e laureande, infatti, è stato ricavato da quello che era l'alloggio destinato alla rettrice, che si trova nel perimetro del giardino del Collegio, che con opportune modifiche è stato reso più funzionale alle esigenze di chi ci abita e di chi ci abiterà. Esso si presenta ampio e spazioso, con tre camere singole, una cucina abbastanza grande e anche una sala comune.

Le laureate e laureande che attualmente popolano le sezioni sono: Anna Adamo, Laura Baruffaldi, Michela Bocchi, Ilaria Bellesini, Francesca Gorreri, Paola De Matteis, Bia Di Lella, Sara Martinoli, Claudia Sassi, Giusi Scoletta, Pinuccia Scuzzarella, Giulia Stella, Cristina Tealdi.

Le ex-alunne interessate alle attività culturali potranno rivolgersi alla Segreteria del Collegio S. Caterina, via S. Martino 17/a - 27100 Pavia - tel. 0382 33423 - 0382 375099; fax 0382 24108; E-mail: collscat@unipv.it.

IL NUOVO CORSO “PROGRESSO UMANO E SVILUPPO SOSTENIBILE”

Non ci bastava ospitare illustri professori perché qui, nel nostro collegio, tenessero le loro conferenze ... eh no, abbiamo fatto di più!!! La nostra elegante sala conferenza è, per quest'anno, sede di un corso universitario: “*Progresso umano e sviluppo sostenibile*”. Si tratta di un ciclo di lezioni che coprono lo spazio di 42 ore, per iscritti ad un corso di laurea triennale o specialistica, di qualsiasi facoltà. Il corso infatti è a carattere interdisciplinare, strutturato in due moduli, A e B, rispettivamente di inquadramento generale e di approfondimento. Docenti provenienti dalle facoltà di giurisprudenza, economia, chimica, medicina, sociologia, matematica apportano il loro diversificato e competente contributo per fornire i “fondamenti” tecnici, utili ad affrontare, sul campo, un tema attuale non solo per la nostra quotidianità “televisiva”, ma anche “personale”. Del resto, il tema si presta ad esser analizzato da punti di vista differenti. Pur avendo la veste “ufficiale” di un corso universitario, è davvero piacevole vedere come il pubblico sia composto non solo da studenti, che si sentono un po’ “obbligati” dall’inesorabile necessità dell’esame finale, ma anche da persone esterne, uomini e donne interessati all’argomento. Parlare di sviluppo sostenibile oggi, correlato al progresso umano, significa trovare una strategia vincente che tenga conto di competenze diverse, obiettivo che motiva l’interdisciplinarietà del corso, ma anche di una capacità cooperativa che sappia manifestarsi non solo su scala planetaria, ma anche e soprattutto a livello locale. Di qui, viene l’impegno, richiesto a ciascuno di noi, di agire coscientemente nelle scelte di ogni giorno in funzione di un uso delle ricchezze di cui disponiamo, a partire da quelle ambientali. Queste parole possono risultare obsolete e stereotipate, ebbene il corso le rivaluta in chiave formativa, proponendosi di fornire gli “strumenti” teorici, da quelli legali a quelli economici per poter affrontare con maggiore consapevolezza, anche culturale il problema della sostenibilità dello sviluppo. L’esito più interessante, il primo e forse il più importante a livello di riscontri dell’utilità di quest’esperienza didattica, è la di-

scussione, che nasce spontanea tra i ragazzi (che sembrano non temere di fermarsi anche a lungo dopo la conclusione della lezione!!) e che trova una competente e soddisfacente risposta, oltre ad ulteriori stimoli, nella voce del docente di volta in volta coinvolto. Il corso è ancora in pieno svolgimento, da poco si è concluso il modulo A, che ha fornito le basi per poter assistere alle lezioni di approfondimento su alcuni temi sempre inerenti al nucleo principale del corso, ad esempio: la sicurezza alimentare, la biodiversità, popolazione e sviluppo sostenibile, diritto internazionale e tutela ambientale. Io sono tutor del corso ed assisto alle lezioni e posso assicurare la facile comprensione, anche da parte di chi proviene da studi diversi (e io sono una letterata, quindi potrete ben immaginare la mia competenza in materie economiche!!!!), delle tematiche che qui si discutono. Un argomento come quello dello sviluppo sostenibile non può non suscitare il dialogo, che forse risulta il primo passo verso l’apertura a mondi e realtà diverse e lontane dalle nostre. Nel piccolo (e poi non così tanto), della nostra comunità collegiale, abbiamo accolto una proposta importante non solo dal punto di vista culturale, ma anche e soprattutto umano e, di questo, non possiamo che essere fieri! E vi assicuro che mai, come all’interno di questo corso, torna veritiero lo straordinario Orazio: *quot capita, totidem mentes!!!!!!* (concedetemelo, dopo essermi sorbita lezioni di economia e grafici sulla nozione di sistema complesso!!!!!!).

Il Corso è stato presentato ufficialmente il 24 ottobre scorso da una tavola rotonda dal titolo “Progresso umano e sviluppo sostenibile?”, aperta anche alla cittadinanza, a cui hanno partecipato il **Prof. Roberto Schmid**, Rettore dell’Università di Pavia, il **prof. Alberto Majocchi**, docente di Scienze delle Finanze dell’Università di Pavia, l’**on.le Ermete Realacci**, Presidente Nazionale di Legambiente e il **dott. Maurizio Blondet**, giornalista.

LAURA BARUFFALDI



IL MASTER IN COOPERAZIONE E SVILUPPO

Il Master in Cooperazione allo Sviluppo è ormai giunto alla VI edizione.

È passato molto tempo da quando, nel 1997, è sorto lo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori) per iniziativa dell'Università di Pavia, dei Collegi Storici (tra cui anche il Santa Caterina) e dell'Istituto per il Diritto allo Studio.

Lo IUSS ha attivato vari curricula didattici sia a livello universitario sia a livello postuniversitario. Il Master Universitario Internazionale in Cooperazione allo Sviluppo, come altri importanti masters dello IUSS, sono sorti per rispondere ad un bisogno crescente di specializzazione e acquisizione di competenze professionali adeguate alle richieste del mercato del lavoro. Il settore della cooperazione allo sviluppo sembra essere promettente se consideriamo l'aspetto dell'inserimento lavorativo; ovviamente, però, i giovani che si impegnano in questa direzione devono mostrare, oltre che ambizione, anche passione e volontà nello studio di quelle che sono le dinamiche sociali, economiche e culturali che si applicano ad un contesto mondiale sempre più globalizzato.

Ciò che il Master cerca di fare è fornire competenze economiche basilari e affrontare il tema dello sviluppo da molteplici punti di vista. Ecco la ragione dell'impostazione multidisciplinare del corso, ovvero dell'accostare all'area economica, anche un congruo numero di ore suddivise tra le aree di sociologia, antropologia, storia e diritti umani. La multidisciplinarietà è lo stesso carattere che sta alla base della composizione della classe. I trenta studenti ammessi ogni anno provengono da tipologie di studio diverse tra loro. Questo approccio ha sempre permesso uno scambio arricchente tra gli studenti e, presumibilmente, ha anche stimolato il rapporto docente-studente.

La novità più eclatante è stata il passaggio alla lingua inglese per l'insegnamento che ha permesso di aumentare il numero di stranieri ammessi.

L'edizione 2002-2003 vede la presenza di 14 stranieri provenienti da varie aree geografiche: America Latina, Africa, Medio Oriente e Balcani. Anche questo incremento è positivo per l'intera classe e per la filosofia stessa che sta alla base di un Master Internazionale in Cooperazione allo Sviluppo.

Dallo scorso anno sono stati molti i miglioramenti della Scuola da un punto di vista organizzativo. Il Collegio Santa Caterina ha permesso l'allestimento di una saletta computer con quattro video-terminali e una stampante. Il collegamento internet si è reso necessario anche per un curriculum di studi che prevede la frequente consultazione di documenti ufficiali di Organismi Internazionali ormai largamente reperibili on line.

Tornando al discorso organizzativo non si può non ringraziare l'Istituzione che, non solo ospita il Master, ma anche tende a considerarlo sempre più come parte integrante delle proprie iniziative.

Va ricordato che il Collegio Santa Caterina ospita ogni anno cinque nostre studentesse, di cui alcune straniere. Proprio quest'anno l'integrazione con le altre ragazze del collegio sembra particolarmente riuscita. Ci pare un elemento molto importante perché ancora di più si legano esperienze diverse e complementari, si fanno amicizie e si pensano iniziative comuni.

Infine, ci sembra doveroso ringraziare il Collegio nelle persone che lo rappresentano, il presidente Prof. Enrico Magenes, la rettrice Prof.ssa Maria Pia Sacchi Mussini, la vice rettrice dott.ssa Irene Riva e tutto il personale coinvolto nelle attività amministrative, di cucina, pulizia e portineria.

Ciascuno nel proprio ruolo ha sempre dimostrato disponibilità, ascolto e appoggio pur avendo altre incombenze da portare a termine.

Speriamo ovviamente che il rapporto o, meglio, l'amicizia, si rafforzi con il tempo.

FRANCESCA NAPOLEONE



PAPERE O NO?

Chiariamo subito: le masteriste sono collegiali come tutte le altre (un po' più laureate forse, ma questi sono dettagli ...), con gli stessi oneri e gli stessi onori. Per il fatto di entrare in collegio con qualche annetto già sulle spalle beneficiano della mancata immatricolazione ... che però subiscono per vie traverse (e chiamatela "traversa" la lista di "NON SI DEVE E NON SI PUÒ" fattaci dalla retrtrice all'arrivo!!!).

Le masteriste partecipano alle attività sportive del collegio (con scarsi risultati, d'accordo, ma è il pensiero ciò che conta ... e che Ana sia alta non significa che debba schiacciare come la Moranda!), animano la vita sociale (chi di voi non sta imparando lo spagnolo da Leonela, il Tango da Lara, l'arte del silenzio da Imma?) e si fanno molto ben volere per l'innata simpatia. Si prodigano per instaurare pacifici e amichevoli rapporti con tutti (a partire dal signor Carlo, Elena e Uma, la cui complice gentilezza è la carta vincente per un piacevole soggiorno in quel di Pavia, Via San Martino ...). Sopportano pazientemente le provocazioni di Antonella che non lascia passare un pasto tranquillo neanche dietro promessa di pagamento; gli spossanti allenamenti sotto il vigilante controllo di Conci; gli insulti (infamatori!) dei Borromaici da sotto le finestre. Si godono le cene al Rotary Club (dove Lara si ostina a cercare *el hombre de la vida* ... e a buon intenditor ...), le serate ai concerti (ma perché Imma, che non viene mai estratta, riesce sempre ad andare su rinuncia di qualche povera giovane infortunata?); le pause mangerecce con le Colonne (portanti?) del collegio (perdonate se non vi nominiamo: sapete già che vi amiamo tantissimo!); le chiacchiere con la Vice.

È vero, l'arrivo è stato difficoltoso, si sono dovute superare difficoltà e diffidenze, ma le nostre eroine hanno perseguito l'obiettivo fino alla meta: un posto nel cuore del collegio e ... l'agognato appellativo ... allora, siamo PAPERE O NO?

La mia qui presente "collega masterista" Raffaella (è qui di fronte a me nel momento in cui scrivo) voleva farla franca, non vedendosi citata in questo breve articolo, ma non preoccuparti, dirò io qualcosa di te! Non molto, perché come tu hai riferito so-

pra, io sono un po' pigra di parole. Solo qualche riga per riconoscere che la tua presenza in collegio, tra noi masteriste, è stata veramente azzeccata! Anello tra il nostro piccolo club e la compatta squadra di studentesse del collegio, ci hai facilitato nei rapporti sociali e ci hai allietato (complice Anto) interi pranzi e cene (chi vuole negare le loro continue sollecitazioni comunicative?!). Il collegio, per noi un po' outsider, rischiava di essere la casa dei parenti lontani, e invece la cordialità e disponibilità di Irene, della retrtrice e di molte ragazze ci ha permesso di sentirla come la casa di una cara amica.

IMMA E RAFFAELLA
(*Master in Cooperazione e Sviluppo*)

IL COLLEGIO ATTRAVERSO GLI OCCHI DI UNA MATRICOLA

Ciao Papere!

Vi scrivo per ringraziarvi dei bellissimi mesi che mi avete fatto trascorrere in questo primo anno di Università.

Il sogno di frequentare Lettere Classiche a Pavia era nato in me già da bambina, ma l'idea di entrare a far parte di un Collegio è sorto solo alla fine della 5^a Liceo, grazie al Consiglio del Preside della mia scuola.

Eh sì, per me è stato più che vincere all'Enalotto! Qui è tutto un po' magico e divertente.

In Collegio ho incontrato persone veramente speciali, che ti aiutano nei momenti di bisogno e ti fanno ridere tanto.

Ogni giornata è vissuta nella massima intensità ed anche se sono trascorsi solo sette mesi dal mio arrivo a Pavia, ho vissuto esperienze così forti e belle che non dimenticherò mai.

Inoltre, il Collegio è una grandissima occasione di crescita, perché incontri ragazze di diverse età, provenienti da luoghi differenti, ognuna con le proprie idee ed il proprio passato da raccontare e, vi assicuro, il confronto con loro mi ha arricchito molto. Per concludere, un consiglio alle aspiranti Papere: fatevi sotto!! È un'esperienza che non potete perdere!! L'anno da matricola è divertentissimo: le ragazze più grandi ti prestano mille attenzioni, ti coc-

colano e ti fanno divertire con piccole preparazioni di torte per permetterti di conoscerle e di farti conoscere.

Allora Vi aspetto.

GUENDA TAIETTI

RIFLESSIONI DI UN IV ANNO ...

Per Linus “sicurezza è un pollice ed una coperta” ... in questi quattro anni, per me, invece, sicurezza è stato il Collegio, non tanto e non solo perché voleva dire un tetto sotto cui riposarsi, una camera con un bagno in cui chiudersi o la pappa bella e pronta che ti aspetta in mensa ... no, tutt’altro! Sicurezza perché ho incontrato tante esperienze e persone così speciali e sempre originali anche nel loro essere “come tante altre”. La sicurezza che ti può dare un Collegio strutturato come il nostro, che dopo tutto ti devi anche guadagnare con fatica, poche altre realtà te la possono dare ... quando sei in Collegio sei grande, sì, ma non troppo e sei “sola”, ma non troppo ... è la fase di passaggio da casa con mamma e papà a casa TUA, con marito o sola, non si sa ... ma stando in Collegio impari. Ho imparato pian piano a conoscermi, a saper usare le mie possibilità, mi sono potuta confrontare e ho potuto imparare dalle altre e insegnare (spero) anche a loro. In collegio nascono amicizie per la vita, ricordi indimenticabili, “passano” persone che lasciano il segno, in bene e a volte anche in male. Stando in Collegio si impara a stare con gli altri, a essere umile o trascinante, ad alzare la testa o la voce quando serve, si impara a tenere la bocca chiusa e a gestire i sentimenti ... So che tutto, scritto e letto così, può sembrare una grande e bella utopia, un sogno che non esiste, ma non è così. Forse non sono poi granché con le parole, ma il Collegio e la sicurezza che ti dà le devi vivere ... e, prima, crederci un po’ sulla parola. So che quando si arriva qui non si sa bene chi si è, cosa e dove si deve andare ... ma poi tutto passa. Apri la porta della camera, c’è un corridoio di dieci, dodici persone che come te non sanno cosa fare e dove andare, e allora si comincia a stare insieme, a parlare e a raccontarsi; poi vengono le risate, i giochi, le partite a cui vai (più o meno obbligata) a gridare e tifare per le tue compagne, le tue amiche; poi vengono le feste, le gite, le foto belle e brutte, i momenti di felicità o di tristezza, di pianti, grida e commozione ...

Ti succede di tutto in Collegio, ma quando – poi – è tempo di andare, di spiccare il volo ... vorresti ri-

cominciare, rivivere ogni momento, un tutto a cui non sai rinunciare ... provare per credere ...

FRANCESCA PROTTI

IL COLLEGIO ... UN LUOGO DEGLI AFFETTI

Il collegio per me è un luogo degli affetti. Ma lo è diventato col tempo.

Il primo anno, da matricola, era semplicemente un posto comodo, come è vissuto da molte all’inizio, un posto che mi permetteva di non “pendolare”. Luogo degli affetti lo è divenuto nel tempo, a poco a poco, quando ad un certo punto mi sono accorta che pensavo al collegio come ad una casa, la mia casa, ed ho trovato in esso la mia dimensione. Col passare degli anni l’abitudine è divenuta affetto, legame verso un luogo che è stato determinante per la mia formazione, che mi ha arricchito moltissimo, dove ho vissuto una fase importante della mia vita, un luogo degli affetti, appunto, a cui mi legano ricordi, persone e momenti indimenticabili. Sono convinta che la scelta del collegio, della vita di collegio con tutto ciò che essa comporta, sia uno dei modi migliori per affrontare gli anni universitari, in modo davvero pieno, “per succhiare tutto il midollo della vita” universitaria.

Al di là della mia esperienza, che è stata molto positiva, penso di dover essere oggettivamente grata ad un’istituzione che offre possibilità e servizi di buon livello, opportunità di approfondire conoscenze ed interessi, di confrontarsi, di crescere, dal punto di vista culturale ma anche umano.

Certo è una scelta di condivisione e di disponibilità: al dialogo, al confronto, alla crescita, sotto tutti i punti di vista, ma penso sia molto positivo poter condividere esperienze con persone talvolta diverse da noi, di varie provenienze e facoltà, amicizie che altrimenti non avremmo mai avuto l’occasione di approfondire.

Sono molto soddisfatta della mia scelta e mi sento di consigliarla a tutte le giovani fanciulle che hanno ambizioni ma anche paure, umanità e disponibilità a conoscere, interessi e apertura mentale, capacità intellettuali, ma anche umane e “relazionali”.

Sicuramente questi anni mi hanno cambiato, le persone che ho conosciuto, con cui ho condiviso momenti intensi e difficili, bellissimi; le persone che mi hanno compreso; le mie complice-compagne, tutti sono diventati miei amici, e fanno parte della mia

storia, della mia formazione, della leggenda personale che ognuna di noi ha, come diceva Pavese. Trovo abbastanza difficile scegliere un ricordo su tutti, che possa riassumere ciò che per me il collegio ha rappresentato: sono talmente tante le immagini che affollano la mente a riguardo! Ogni generazione del resto ha i suoi episodi “epici” da tramandare, legati agli individui, alle persone, “dolce per sé”; forse la caratteristica maggiore del nostro collegio è proprio questa **centralità - attenzione** all’individuo. Per questo il collegio è un luogo pieno di umanità.

Probabilmente questa è una cosa che solo le Papere possono capire, così la scrivo per loro.

C’è tantissima poesia, secondo me, in certe sere d’estate, dopo lo studio, quando l’afa è troppa anche per i grilli e le zanzare regnano sovrane in qualunque luogo di questa pianura; c’è poesia nell’affacciarsi al cortile e vedere, nelle stanze, la vita delle altre, delle tue amiche, che poi è stata o è anche la tua, nello scorrere, al di là di quelle finestre, alla luce di qualche terribile lampada, vite e storie diverse.

Mi sembra di vederle tutte quante insieme, le papere del collegio, passare, nel corso degli anni, da quelle camere, davanti a quelle finestre, con le loro stanchezze da studio, i loro sogni, le loro soddisfazioni. Chissà quante volte vi è balenato questo pensiero! Io ho cercato di dargli voce, “alla ricerca del tempo perduto”, ma non so se ci sono riuscita.

Un abbraccio a tutte le papere.

MARTA MIOLA

IN GITA A BERLINO

La gita a Berlino, organizzata fin nei minimi dettagli con cura (giustamente) teutonica dalla nostra ineguagliabile Irene, è stato un evento importante dello scorso anno accademico.



co. Stiamo già pensando alla meta del prossimo viaggio: ma intanto vi comunichiamo impressioni e ricordi (anche fotografici) di quello dello scorso ottobre.

SUGGERZIONI DA BERLINO

Dal 19 al 27 Ottobre 2002 la nostra mitica e instancabile vice Irene ci ha guidato per le affascinanti strade di Berlino. Un folto gruppo di caterinette, una sezione staccata, si può dire, del Collegio (eravamo in 33!) ha scorrazzato tra la parte est e la parte ovest della città, vivendo con intensità e profondo interesse le vicende, i contrasti e gli strascichi di opposte ideologie che hanno segnato in modo indelebile la storia di Berlino e la vita dei Berlinesi. Il viaggio era scandito da giornate a tema preparate già da tempo da Irene e da alcune di noi che hanno saputo illustrare monumenti, costruzioni moderne, epoche storiche e problematiche relative all’ultimo conflitto mondiale con grande competenza e senso critico. Insomma, turiste sì, ma pronte a mettere da parte obiettivi e telecamere per ascoltare e per vivere dal di dentro quanto la città ci offriva di volta in volta. Dei veri gioielli del nostro tour sono stati la visita al *Pergamonmuseum*, la serata a teatro con musiche di Bach eseguite dai *Berliner Philharmoniker*, diretti magistralmente da Harnoncourt, la visita al Museo Ebraico, carico di suggestioni e la lunga sosta che abbiamo fatto al Check-Point Charlie, il punto di passaggio tra Berlino Ovest e Berlino Est. E poi ancora il campo di concentramento di Sachsenhausen, l’elegante cittadina di Potsdam, alle porte di Berlino, il *Reichstag*, la sede del parlamento e tutte le moderne piazze ricostruite dopo i bombardamenti.

Ovviamente alla vita da turiste si accompagnavano le sane abitudini collegiali, arricchite, questa volta, dalla necessità di provvedere le une ai bisogni delle altre e viceversa: così al mattino c’era sempre chi preparava la colazione e chi andava a comprare il pane, chi lavava i piatti e chi faceva le pulizie delle camere; c’è stato anche il tempo per pensare alle altre rimaste a Pavia, comprando per loro chili di vaniglia per il lussuoso Rote Grütze.

Insomma una vero Viaggio, fatto delle più svariate emozioni, dei più altalenanti stati d’animo, di sensazioni forti e di momenti rilassanti: alla fine la certezza di aver vissuto un viaggio costruito da noi stesse.

PINUCCIA SCUZZARELLA



Berlino ... storia ... emozioni ... lacrime ... freddo ... Rote Grütze ... code per la doccia ... "chi prepara la colazione?" ... "come si dice in tedesco?" ... 100 ... 100 ... curiosità ... amicizia ... spensieratezza ... Grazie a tutte voi!

LAURA BOCCHI

Quando il prossimo viaggio? Dove? ... Io ci sono!! Sì! Perché la *gita* a Berlino è stata fantastica ... indimenticabile! E non solo per il viaggio in sé, per la meta, per la città, intendo ... così grande e bella, così "ricca", ma anche e soprattutto perché a Berlino ci siamo state NOI ...

NOI, papere, spesso amiche, a volte solo "compagne", ma comunque parte di un'unica realtà: il Collegio.

E così per me Berlino è stata anche questo: scoprire questo NOI! Scoprire che vivere in Collegio significa davvero "*costruire dei legami*". Non fraintendetemi: non credo che 85 ragazze possano essere tutte amiche e tutte allo stesso modo! Sono una sognatrice - romanticona, ma non fino a questo punto. La convivenza è difficile dappertutto e lo è sempre. Ma vivere un'esperienza così, vivere un VIAGGIO insieme, forse insegna a tollerarsi e a capirsi di più ... ma "tollerarsi" non mi piace come termine ... preferisco *accogliersi* ... sí, *accogliersi* mi piace, decisamente. Accogliersi nelle proprie di-

versità, accogliersi quando una deve per forza andare in bagno prima di te, accogliersi quando si sta in quattro sotto un ombrello ... sono queste le cose che "fanno la differenza" no? Do you know ... ? Grazie per questa possibilità di dire la mia.

ELENA LABÒ

Insieme a Berlino: una settimana insieme in autogestione, lontane dalle familiari camere e sale comuni del Collegio, alla scoperta di una nuova città; Berlino ... una città europea, moderna, internazionale e storica.

L'abbiamo visitata passeggiando per le sue strade, ci siamo affascinate e incuriosite di fronte alla modernità dei nuovi quartieri, abbiamo gustato i mille



sapori delle cucine internazionali delle etnie che vi convivono, ci siamo rattristate ed anche arrabbiate (contro la stupidità umana) di fronte al monumento del muro, al muro di Check point Charlie, al museo ebraico ... e quante volte ci siamo lamentate del suo clima? Pioggia, freddo ... ma il cielo di Berlino ci è rimasto nel cuore!

... grazie a tutte!

Non mi sarei aspettata di poter condividere tanto e così intensamente emozioni e conoscenze ... Abbiamo parlato e ascoltato in gruppo cose anche poco piacevoli ... e non è poi stato così pesante, no?

CONCI SCAVARELLO

LE ATTIVITÀ SPORTIVE

Anche quest'anno il torneo intercollegiale di pallavolo ha visto la mitica squadra del Santa Caterina giocare partite entusiasmanti fino all'ultimo set per intensità, concentrazione, convinzione.

Il rientro di Benny, le potenti schiacciate di Maria, i muri di Valeria, le precise alzate di Anna e Conci, la competitività dei nuovi acquisti sono stati gli ingredienti principali di questa stagione.

Un grazie particolare va ai nostri allenatori, Andrea e Damiano, che con pazienza e simpatia hanno saputo dare alla formazione personalità e grinta e a tutte le "papere" che dalla panchina e dalla tribuna hanno contribuito, con il loro caloroso tifo, a sostenere la squadra e a far tremare le avversarie.

Purtroppo il calendario, la stanchezza e alcuni infortuni hanno tolto al team le sue potenzialità non permettendoci di accedere alle semifinali; ma noi non molliamo e pensiamo già al prossimo anno: forza ragazze!!!

VALERIA CARBONI

CHIARA: DALL'UGANDA ALL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dalla prima sera in cui sono entrata in questa Comunità, mi sono accorta che il "S. Caterina" è uno dei luoghi più straordinari esistenti a Pavia.

Sapevo di avere tra le mani il cammino più sicuro della mia vita, dell'amore, amicizia e soprattutto della fede.

Sono stata accolta con il sorriso più grande, le braccia aperte. Sarò sempre grata a tutti soprattutto all'amministrazione e alle mie compagne d'anno con cui ho sperimentato la paura, i momenti più difficili e la gioia. Abbiamo condiviso la nostra lotta e le nostre speranze.

Mi ricordo in particolare due persone tra le alunne che mi hanno dato la prima confidenza: Maria Paola e Giulia, del secondo anno. Ho capito da loro che bisogna partecipare attivamente nella costruzione della comunità e bisogna mettere a suo fondamento valori stabili. Per me sono state esempi di responsabilità. Non basta ricevere il grande dono del Collegio ma occorre trasmetterlo con la vita e la parola convinta.

È veramente un'esperienza che ha cambiato la mia vita.

Il nostro Collegio - la nostra famiglia del S. Caterina è una famiglia di rispetto, comprensione, di accettazione e apprezzamento.

Da quando sono qui, non mi è stato chiesto nulla e in compenso mi è sempre stato dato tutto.

Viva il S. Caterina!

CHIARA ANENA

ARIA DI GUERRA, VOGLIA DI PACE

Un evento come quello della guerra in Iraq, scoppiata durante questo anno accademico, non può (e non deve) lasciare indifferenti delle giovani che si stanno preparando alla vita. Da loro sono nate idee, suggestioni, riflessioni, che ci sembra bello registrare qui come testimonianza positiva, come fiducia in un futuro che può essere sempre migliore.

MORIRE PER DELLE IDEE, L'IDEA È AFFASCINANTE ...

Le idee. In questi giorni ne abbiamo avute molte, contrastanti, tristi, disperate, di speranza. Idee di Pace. Abbiamo deciso di preparare una piccola Rassegna Stampa quotidiana, un cartellone che è lo spazio fisico che diamo al desiderio di non "spegnere le teste", di seguire ciò che accade nella parte del mondo che sta subendo l'attacco anglo americano, pur sapendo di avere accesso a un'informazione parziale e dunque ad una ristretta parte di verità; pur sapendo di commettere errori e di non avere gli strumenti per fare meglio questo lavoro. Lo facciamo comunque, sperando che il desiderio di pace si diffonda sempre di più e che non sia solo

un'idea "preventiva" per realizzare la quale si combatte una guerra (... morire per delle idee ...).
Idee, dunque. Di Pace.

RAFFAELLA GRECO TONEGUTTI

"Ogni giorno ci dicono che siamo un popolo libero, il quale combatte per difendere la libertà. Quella è la corrente che ha trascinato nei turbini quel giovane aviatore fino al cielo, e che lo fa girare incessantemente tra le nuvole. Quaggiù, protetti da un tetto, con le maschere antigas sotto le mani, è nostro dovere sgonfiare questi palloni d'aria e scoprire qualche germe di verità. Non è vero che siamo liberi."

VIRGINIA WOLF, *Saggi in Romanzi e altro*, Mondadori, Milano, 1978

Parole e immagini che cercano di cogliere il senso profondo di questa guerra che senso invece non ha. Non ne ha di fronte a visi senza più sguardo, di fronte a corpi carcasse diventate.

Che fare ora che tutto è già in corso? Il senso d'impotenza umana mi pervade, e la Vita che sempre e ovunque non dovrebbe essere violata dall'uomo, continuerà a riprodursi, sebbene senza risposta.

IMMA DI MARCO

*"Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro*

*Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto*

*Ma nel cuore
Nessuna croce manca*

*È il mio cuore
Il paese più straziato"*

GIUSEPPE UNGARETTI,
San Martino del Carso, 27 agosto 1916

Chi bombarda e distrugge, si auto-distrugge di fatto, nello spirito. Se non si dà elevatezza di spirito nell'uso della violenza, ancor meno se ne ritrova nella violenza calcolata; fallimento dichiarato della comunicazione.

Il rumore delle bombe è il nostro linguaggio quando disimpariamo la parola.

GIULIANA GERACE

"È una strana esperienza, questa di stare sdraiata nel buio e ascoltare il ronzio di un calabrone che in qualsiasi momento può pungerci mortalmente. È un rumore che non permette di pensare freddamente e coerentemente alla pace. Eppure è un rumore che dovrebbe costringerci – assai più che non gli inni e le preghiere – a pensare alla pace."

VIRGINIA WOLF, *Saggi*, Mondadori, Milano 1978

Avendo vissuto in una situazione simile, l'ho accettata con la speranza di vederla finire. Niente sulla terra non ha l'inizio e la fine.

Triste, però sono positiva.

CHIARA (Uganda)

Se coloro che promuovono la guerra fossero chiamati a guidare personalmente il loro popolo, forse capirebbero che la pace è un bene prezioso. Invece molti credono che combattere una guerra voglia dire discuterne a tavolino. L'inferno delle bombe deve finire al più presto. L'anima verde cerca vita laddove si trovano solo arsura e desolazione. Continuiamo a chiedere la pace.

ELEONORA ZANCHIN

*"Vorrei correre di albero in albero
nel frutteto delle ore
verrà il tramonto, mia rosa
al di là della notte
mi aspetterà
spero
il sapore di un nuovo azzurro."*

NAZIM HIKMET

Queste poche righe non parlano di guerra, non sono state scritte durante una guerra ... ma parlano di Pace e Serenità, di Speranza e di Fiducia ... io voglio ancora credere che l'uomo sia capace di costruire e tutelare un mondo nel quale questi sentimenti possano ancora esistere.

LAURA BOCCHI

FOGLIE, ASFALTO E FANTASIA

IL PROGETTO

Vogliamo valorizzare il nostro giardino, riscattandolo dallo status di appendice dimenticata, e riportarlo ad essere parte del collegio.

Infatti, oggi, risulta essere l'unico spazio a non essere sfruttato: allo stato attuale nessuno lo trova un luogo tranquillo per studiare e alcune di noi non ci hanno addirittura mai messo piede. Neppure durante la Festa di Primavera ci è concesso usarlo ...

Tuttavia, osservato con attenzione, anche il nostro giardino può riservare qualche sorpresa. Forse definirlo bello è un po' avventato, ma non è totalmente privo di un ordine interno cercato nell'andamento irregolare del terreno, nella disposizione delle piante, nelle aiuole pensate per ospitare un antico roseto che pensiamo di ripristinare. Alla fine, insomma, ci si lascia affascinare dall'idea che questo giardino risponde ad una moda tipicamente fine ottocentesca, e che, come le ortensie, il mare di edera coperta da foglie secche e persino la grotta possono essere lontane dal nostro gusto, abituati ormai a salici giapponesi e strane piante esotiche, ma conservano la loro dignità.

Inoltre abbiamo scoperto che alcuni alberi che si trovano in giardino sono stati piantati in occasione della nascita di un figlio di una ex-papera. Questa tradizione, nata da un'idea della rettrice Maria Antonietta Sairani, è stata, come il resto del giardino, trascurata da ormai troppi anni.

Il nostro progetto è di far diventare il giardino non solo un luogo utile per le ragazze che oggi sono ospiti del collegio, ma anche un luogo dove si possano ricordare le papere che hanno vissuto al Santa Caterina negli anni passati.

IL LAVORO

Le nostre nobili intenzioni hanno trovato un valido aiuto nel signor Niccolò Reverdini, che ci fornisce non soltanto la consulenza di un esperto nel settore, ma anche un aiuto materiale. Infatti per ora siamo



soltanto i tre (Paola, Anna e Maria Paola) ad aver risposto alla proposta di Irene di risistemare il giardino. Il lavoro, però, non si può esaurire nell'arco di un anno; gli interventi che sono stati pensati devono essere dilazionati in un arco di tempo più ampio per diverse ragioni: per la mancanza di manodopera, per permettere ai nuovi alberi appena piantati di adattarsi all'ambiente, per i costi che l'operazione comporta che dovrebbero essere diluiti nel tempo, e infine, ma è il problema di maggiore importanza, per la necessità di bonificare buona parte del terreno del giardino.

I PROBLEMI

Quando abbiamo iniziato a piantare la prima serie di alberi, ci siamo accorte che il terreno è fertile soltanto in alcune parti. Infatti il terreno originario, che sarebbe costituito da un humus molto ricco, è stato sostituito durante i lavori edilizi che hanno interessato il collegio, con macerie e resti dei lavori. Dopo aver sondato il terreno con una trivella, siamo riuscite ad individuare le zone che sono in grado di ospitare le nuove piante e le zone che sono state usate come discarica, e chiaramente queste ultime superano di gran lunga le prime! A questo punto la situazione si complica enormemente: i tempi e i costi sono sicuramente dilatati.

Insomma abbiamo passato un pomeriggio di febbraio a fare buchi non per piantare nuovi alberi, come programmato, ma per analizzare le diverse tipologie di macerie, che sono nascoste nel nostro giar-

dino. Abbiamo trovato pezzi di mattone, cemento e una strana pietra nera (ma ormai sappiamo che si tratta di residui ferrosi, della fonderia che preesisteva al Collegio).

IL NUOVO PROGETTO

Sfortunatamente ora non si tratta più di restaurare un cimelio di fine '800, ma bisogna, prima di tutto, ripulirlo. È necessario l'intervento di un escavatore, altrimenti risulta impossibile fare qualsiasi tipo di lavoro nel giardino. A questo si aggiunge il fatto che alcuni dei vecchi alberi sono visibilmente sofferenti (e come potrebbero non esserlo, visto che le loro radici affondano in un metro e mezzo di cemento?) e sono ormai da eliminare e sostituire con nuove piante.

Anche se la maggior parte del giardino dovrebbe essere sanata, siamo riusciti ad individuare una porzione di terreno ridotta sulla quale dovrebbe operare l'escavatore, riducendo in questo modo tempi e costi dell'operazione.

Molti potrebbero obiettare che un giardino serve a poco o a niente, ma noi non pensiamo che imparare a curare uno spazio verde sia meno importante, visto che non si tratta soltanto di un intervento tecnico. Il nostro progetto, infatti, unisce allo scopo estetico anche una particolare attenzione ad aspetti ecologici e letterari. Stiamo ideando un percorso di citazioni che colleghino le piante ai versi più famosi della letteratura. Inoltre gli alberi che scegliamo provengono tutti dall'area del Ticino, così da poter ricreare un habitat tipico di questa zona.

A questo punto chiediamo a tutti, papere, ex-papere, consiglio di amministrazione, di appoggiare idealmente ed economicamente il nostro progetto. Aiutateci a ricostruire il polmone verde del collegio! Sarà una ricchezza per noi tutti, per le future generazioni e per la città di Pavia, uno spazio verde ripristinato e valorizzato nel centro storico.

ANNA LANARO
MARIA PAOLA BERTONE
e PAOLA LONGARETTI

BUONE NOTIZIE DALLA BIBLIO E DALLA SALA COMP

Grazie all'efficienza davvero esemplare delle due nostre responsabili di settore (Francesca Protti per

la biblioteca e Alessandra Balestreri per la sala computer) quando entriamo nel magico mondo dei libri e in quello senza confini dei "calcolatori" non veniamo più colte dal panico di non riuscire a trovare il libro giusto nella sezione giusta o di imbatteci in uno dei molti problemi che causa l'utilizzo del computer (dagli impertinenti virus che sempre ci fanno tremare, orrore delle laureande, alla temibilissima frase "s'è inceppata la stampante!"). Il lavoro indefesso e accurato di sistemazione dei libri da parte di Francesca e il controllo costante degli strumenti informatici da parte di Alessandra semplifica notevolmente il lavoro di ricerca di noi studentesse; i moniti e le direttive, a volte, piuttosto severe con cui le due responsabili ci guidano, riempiendo di fogli la bacheca della sala mensa, non sono altro che segno evidente della cura per questo nostro importante patrimonio. Perciò un GRAZIE sentito da parte di tutte le "utenti"!

La **sala computer** in particolare, ci ricorda Alessandra, è attualmente così attrezzata: 4 computer nuovi con Pentium IV a 150GHz, 6 computer totali, tutti connessi a internet, 3 stampanti laser in bianco e nero, 2 stampanti INK-JET e 1 scanner. A proposito della **biblioteca**, invece, Francesca ci ha scritto qualcosa che riportiamo qui di seguito. «Il collegio cresce e la biblioteca con lui. Sempre di più mi accorgo che far acquistare nuovi libri al collegio non è solo per tornaconto personale, ma soprattutto perché si vuole migliorare la nostra biblioteca. Le sezioni scientifiche sono più ampie e più complete (si veda la sezione di Psicologia). Le sezioni di narrativa si rinfoltiscono anche con libri contemporanei, godibili e forse più vicini a noi. Gli abbonamenti alle riviste, ora, non prendono più polvere sugli scaffali, ma essendo da noi proposti vengono sfruttati e consultati (particolarmente utile risultano le riviste "Le Scienze" e "Limes", ma è anche interessante il periodico letterario "L'indice". Infine, pian piano, la proposta "regala un libro alla biblioteca" raccoglie consensi ... un modo più bello per lasciare un segno del proprio passaggio, con l'idea di condividere con le altre qualcosa che per noi è stato significativo ...».

LE DONNE VISTE DA ALTRE DONNE

Abbiamo dato questo titolo ad una mini-mostra fotografica realizzata con materiale fornitoci da alcune ragazze del collegio che hanno messo nelle no-

stre mani un po' dei loro ricordi e delle immagini a loro care. Perché un titolo così importante? Durante il nostro primo incontro organizzativo ci siamo chieste quale aspetto del mondo femminile ci sarebbe piaciuto di più tentare di interpretare attraverso l'analisi (che, per motivi di tempo, è stata molto breve), del nostro mondo interiore e delle nostre relazioni interpersonali. Inizialmente qualcuna di noi ha lanciato la proposta di affrontare argomenti che riguardano il rapporto tra le donne e gli uomini. Riflettendoci su ci siamo accorte che c'è un aspetto del nostro vissuto personale sul quale tendiamo a interrogarci poco: domande come "cosa mi colpisce / mi mette a disagio in una ragazza che incontro per la prima volta?" o ancora "quali sensazioni positive o negative può suscitare in me un'amica?". L'elenco dei punti che abbiamo toccato diventerebbe troppo lungo, anche perché abbiamo lavorato molto con la tecnica del brainstorming, esprimendo tutte le cose che riaffioravano nelle nostre coscienze durante le poche riunioni di "concetto" che hanno preceduto la scelta delle immagini.

Le nostre compagne di collegio ci hanno dato foto di tutti i tipi, da ricordi di viaggio a paesaggi, ritratti, ecc. ... Ne abbiamo concepito l'allestimento attraverso una lettura "evocativa", cioè associando le parole emerse dal lavoro di brain-storming con immagini: non sempre l'associazione è stata letterale, immediata o unanime. Non ci sono solo foto di donne insomma! Grazie a qualche esempio che segue si può forse entrare meglio nello spirito del nostro lavoro. Oltre alle foto, abbiamo anche messo a disposizione di chi ha visitato la mostra dei fogli su cui scrivere la propria interpretazione personale delle immagini. Ci è sembrato importante soprattutto perché in un universo così ricco come l'emotività ed il pensiero femminile non ci possono essere due immagini riconducibili in modo identico ad una sensazione. Facciamo un paio di esempi. In una foto sull'*insicurezza* è ripreso un paesaggio incorniciato da un arco aperto sul vuoto.

C'è chi ha ricevuto da questa foto "un senso di positività e di speranza (forse perché il paesaggio che si vede è quieto e infinito)". Sicuramente ad un primo sguardo è questo quello che si vede. Tuttavia noi abbiamo cercato di metterci nei panni dell'osservatore della foto e abbiamo visto l'arco di pietra come un filtro verso il mondo esterno, dietro il quale l'insicuro/a si protegge da quello che ancora non conosce.

Ancora l'argomento dell'insicurezza (una foto che rappresenta una scala a chiocciola vista dall'alto con un piede proteso nel vuoto) ha suscitato reazioni simili che tuttavia si sono tradotte in interpretazioni differenti. La stessa sensazione di inquietudine ha condotto noi all'idea di insicurezza, qualcun'altra ha visto nell'immagine "dell'uomo che infila una gamba in quella tromba di scale" l'idea del rischio. Ammettiamo che qui siamo state noi le prime a fermarci: abbiamo tradotto l'insicurezza col "sentirsi mancare la terra sotto ai piedi", una situazione in cui il soggetto subisce diventando oggetto. Il rischio, invece, presuppone la scelta di affrontare il vuoto e la possibilità di insuccesso che può derivarne; è espressione di una sorta di insicurezza consapevole.

Questa interpretazione supera l'apparente passività dell'osservatore.

Questo articolo è rivolto sia a chi ha visitato la mostra sia a chi non ha potuto o non era interessato. Chi l'ha vista ha potuto capire come le pretese non fossero assolutamente di tipo artistico: magari l'anno prossimo altre persone avranno più voglia e meno timidezza di cimentarsi in altre iniziative collegiali. A questo proposito si può pensare di scattare delle foto apposta per l'occasione, se la strada che si vorrà seguire sarà ancora la mostra fotografica, ma potrebbe essere un ascolto di brani musicali ecc. ... Per chi non l'ha vista (tra le collegiali) è un invito a partecipare almeno come "osservatrici" ai lavori dell'anno prossimo. Se ci si prende un po' più di tempo per indagini così profonde nel proprio vissuto, si può imparare molto.

Il gruppo di collegiali che ha lavorato per ben dieci giorni consecutivi (!) alla mostra è formato da: Ale-Bale, Sabu, Claudia, Conci, Pagni, Chiari e, cosa che ci ha fatto particolarmente piacere, quattro matricole: Serena, Francesca, Chiara ed Emanuela. Ringraziamo ancora la Rettrice, la Vice, che ha partecipato con noi alla scelta di alcune foto, e le ragazze che ci hanno aiutato a montare e smontare l'allestimento della mostra.

UNA MOSTRA ORIGINALE PER NOI DONNE DEL COLLEGIO

7 marzo (è la vigilia della nostra festa!) ... Collegio S. Caterina ... ingresso ...

Sono le 21 e alcune di noi (molte se si considera che si tratta di un venerdì sera) sono sedute, chi sui gra-

dini, chi sulle scale, altre sono appoggiate al banco del sig. Carlo (che ci guarda divertito) ... alcune in tutona e scarpe da ginnastica, altre in gonna e ben truccate ... insomma un gruppetto piuttosto eterogeneo! Cosa mai può accomunare tutte queste donzelle in attesa? La curiosità di vedere la mostra fotografica allestita da alcune di noi, in occasione della festa della donna ... Nell'attesa siamo starnazzanti come al solito, ma bastano le parole di Sabu per farci tacere istantaneamente (quello che in definitiva sembra più impossibile!). Le foto portate da alcune di noi sono state associate a diverse aree tematiche: "Curiosità", "Fascino", "Simpatia", "Falsità" ... A noi il compito di ripercorrere il tragitto e lasciare che le immagini parlino al nostro cuore, ai nostri sensi.

Stiamo per vivere un'esperienza estetica ...

Cosa ci comunicano le immagini? Ci parlano ... ci parlano di chi le ha scattate, di chi le ha scelte, di chi le ha disposte sui pannelli, di chi ha assegnato loro una definizione. Ma ci parlano anche di noi che vaghiamo tra i pannelli, di quello che sentiamo mentre le fissiamo! Anch'io voglio esprimere la mia, anche Micky e Giusy, anche Fra Pro! I biglietti con i nostri commenti vanno appesi alla fine dell'esposizione; sopra di essi una geniale bandiera della pace "made in Papera" fatta di asciugamani verdi, sciarpe blu, camicie gialle ... Un modo tutto nostro per dire che la pace la facciamo noi per prime, nella vita comunitaria, nelle piccole scelte di ogni giorno! Guarda!!! Ci sono anche due passanti che hanno letto della mostra e sono entrati a curiosare!

Le facce sono le stesse che incontri in sala mensa, in biblio o all'appuntamento post-prandiale con Beautiful: ma hanno una luce diversa negli occhi stasera, e non dipende dalla luce artificiale ... "Tu perché hai definito questa foto con il termine ipocrisia?" ... "Io ho provato ..."

Non siamo più solo curiose di sapere con chi esce o come si veste quella ragazza, ma anche cosa pensa, cosa sente ... È questa la ricchezza del nostro vivere insieme! Siamo tutte donne: uguale lo stimolo (visivo in questo caso), sfaccettate le impressioni, le sensazioni in uscita ... Ne emerge una diversità nella sua dimensione più ricca, positiva e costruttiva. Grazie a chi ha organizzato e trovato il tempo per farci questo regalo ... grazie perché loro ci hanno fatto entrare, come partecipanti attivi, a questa creazione ... grazie a tutte quelle che hanno saputo dare un po' di loro stesse alle altre!

LAURA BOCCHI

IL LABORATORIO DI TEATRO

Ogni lunedì dalle 19 alle 22, presso il nostro Collegio, è tenuto da Fabrizio Fiaschini, professore di cinema e teatro dell'università di Pavia, un laboratorio di teatro sull'improvvisazione ed espressione tramite il linguaggio del corpo.

Siamo una decina, poche, ma nonostante gli impegni settimanali, partecipi e desiderose di condividere questa avventura insieme.

Questa entusiasmante esperienza, cominciata a Novembre, ci ha portato, nella prima parte del corso, a lavorare su dei personaggi creati in parte da noi che si raccontano, si esprimono, che sentono, che vivono tramite le loro "creatrici" ... e, perché no, che ci emozionano! Nella seconda parte invece la nostra attenzione si è rivolta ai "giochi" con le ombre, stando attente soprattutto alla loro definizione e al loro ruolo nello spazio.

Qual è lo scopo di questo percorso che da quasi un anno occupa i nostri lunedì? L'obiettivo non è solo quello di stare insieme, di fare coesione in un gruppo di persone diverse, ciascuna con i propri gusti, con il proprio modo di comunicare e di relazionarsi agli altri ma soprattutto di avvicinarsi all'esperienza teatrale, alla creazione dei personaggi, alla riscoperta del linguaggio del corpo tramite l'attenzione ai gesti, ai movimenti (anche impercettibili), alla precisione di ogni movenza.

È una bella esperienza che sono contenta di aver intrapreso ... Ho riscoperto così come sia possibile e bello esprimere una emozione anche con un semplice gesto o un tocco di mano!

MICHELA BOCCHI

DALL'ALTRA PARTE DEL BANCO

Cosa dire di questi due anni di esperienza in qualità di rappresentante delle alunne del collegio in consiglio di amministrazione? Quali sono i problemi aperti, i risultati ottenuti e le sensazioni provate? Partiamo da queste ultime. L'emozione avvertita partecipando al primo C.d.A. del Collegio in qualità di rappresentante delle alunne è stata quella nota e condivisa da chi si trova più o meno improvvisamente "dall'altra parte del banco". Una situazione, questa, sperimentata ormai più volte da quando sono uscita dal Collegio nell'estate del 1985. Da studentessa di lingue a tecnico di laboratorio, da "esa-

minanda” a membro della commissione d’esame, dapprima come cultrice della materia e poi come presidente, da studente che durante le lezioni pone domande non sempre gradite ed opportune a docente che a quelle domande deve cercare di rispondere con pazienza e, soprattutto, modestia (non è sempre facile rispondere adeguatamente!), da figlia a madre (il “salto” decisamente più acrobatico per quanto “naturale”), da alunna del collegio pronta a rivendicare diritti (la chiave per le uscite serali, la possibilità di ospitare amici e compagni di studio) e miglioramenti (bistecche al posto degli involtini di prosciutto impanati, pesce al forno al posto delle trote bollite o della scatola di tonno), tutti per altro già ottenuti ed addirittura dati per scontati dalle nuove generazioni paperesche, a membro del consiglio di amministrazione. Comune a queste diverse esperienze, una ripetuta sensazione di sorpresa: dall’altra parte del banco non c’è “il nemico da combattere” ma chi lavora per far funzionare le cose, per “mandare avanti la baracca” (università, collegio o famiglia che sia), forse non sempre al meglio ma sempre con le migliori intenzioni. Dalla sorpresa nascono due diversi sentimenti: la gratitudine, immensa, per coloro che nei vari ruoli ci hanno preceduto (dalla mamma ... ad Anna Turra!) ed una certa, forse inevitabile, frustrazione (come mai non è tutto più semplice?). Retorica? Forse. La saggezza dei quarant’anni? Anche. I banchi esistono, i ruoli vanno interpretati, le contrapposizioni sono inevitabili quindi ... non è poi così banale e scontato insistere sull’importanza della discussione e della comunicazione. Da questo punto di vista il bilancio è positivo solo a metà. Se da un lato, infatti, l’intesa con la rettrice e Maria Pia Musatti (che siede in CdA come membro cooptato) è stata ottima ed ha

permesso un buon gioco di squadra, premessa indispensabile per ottenere un qualsivoglia risultato, dall’altro lato la comunicazione diretta con le attuali alunne del collegio non c’è proprio stata, seguendo una tradizione che dovremmo cercare di invertire. Onestamente, non so cosa proporre in questo momento, il mio indirizzo di posta elettronica e di casa, così come i miei numeri di telefono sono già a disposizione delle alunne presso la segreteria del collegio. Confidiamo nella giornata delle ex per trovare una soluzione!

Passando ai risultati ottenuti ed ai problemi aperti di cui si discute in C.d.A. direi che sono sotto gli occhi di tutti. La decisione più importante alla quale ho preso parte ha riguardato le modalità di ristrutturazione delle due “vecchie ali” del collegio. Sono convinta che la decisione di procedere ad una ristrutturazione per gradi (abbandonando l’idea di una ristrutturazione radicale che avrebbe bloccato la vita del collegio per un intero anno accademico) sia stata ottima. Certo, ora tutto dipende da cosa si intende per “grado” e da quali sono le priorità. Si è partiti dai bagni per arrivare, in un futuro non troppo lontano (almeno così spero!), alle sedie da scrivania, passando per la tinteggiatura delle parti comuni e non è di quant’altro sarà necessario. Le questioni aperte da affrontare non mancano (sto pensando, fra il resto, al regolamento che regola l’accesso alla residenza per laureate) e non dubito che altre si apriranno nel corso del mio mandato ma, come si suole dire per togliersi d’impaccio ... il resto alla prossima puntata!

Con affetto

ALESSANDRA TOMASELLI
(ale.tomas@tin.it)



